

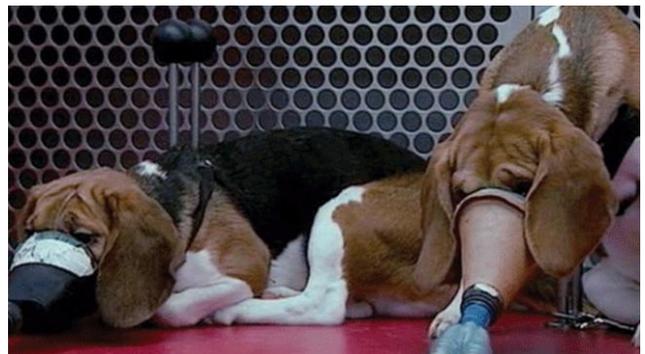


CHE COSA SI INTENDE PER VIVISEZIONE?

La vivisezione è un metodo di ricerca che fa uso di animali vivi per lo sviluppo delle conoscenze biomediche.

A causa delle leggi esistenti, ogni nuova sostanza ed ogni nuova cura devono essere testate su animali prima dell'immissione sul mercato.

La ricerca sperimentale condotta su animali ha rivelato, tuttavia, di essere inutile se non addirittura fuorviante e dannosa, in quanto basata su un errore metodologico, cioè quello di considerare gli animali dei modelli attendibili dell'uomo. Infatti, ogni specie animale non può essere modello che di se stessa, e le corrispondenze tra due specie possono essere verificate soltanto "a posteriori".



LA SPERIMENTAZIONE ANIMALE RECA DANNO ALL'UOMO?

La sperimentazione animale reca danno all'uomo principalmente in due modi:

1. fa in modo che si sperimentino sull'uomo sostanze che non hanno subito alcun vaglio preventivo (*poiché, come già detto, le prove su animali non danno risultati utili all'uomo, neanche orientativamente*). Ogni specie animale reagisce in modo diverso (*perfino i ratti e i topi specie strettamente imparentate, offrono risposte differenti tra di loro nel 43% dei casi*).



Una conseguenza è che le malattie iatrogene (complesso degli effetti collaterali e indesiderati delle terapie farmacologiche, chirurgiche e fisiche) rappresentano la quarta causa di morte nei paesi industrializzati;

2. si corre il rischio di scartare sostanze di grande aiuto per l'uomo, per il solo fatto che sono risultate tossiche per qualche specie animale.

PERCHE' LA VIVISEZIONE E' DA CONDANNARE?

La vivisezione è ugualmente condannabile, dal punto di vista etico, in quanto esempio estremo volto ad assumere la superiorità della specie umana sulle altre, gravemente lesivo nei confronti di tutti i diritti.

Essa è un crimine in qualsiasi modo si tenti di giustificarla: che la si compia credendo di "fare il bene dell'umanità" o che la si compia, come spesso avviene, solo per interessi personali e di carriera.

VIVISEZIONE



STOP

IO NON CI STO!

PERCHE' ESISTE ANCORA LA SPERIMENTAZIONE ANIMALE?

La legge che impone la sperimentazione animale viene oggi conservata, da un lato per l'inerzia mentale che ha sempre ritardato ogni rinnovamento culturale e, dall'altro, per gli enormi interessi economici e professionali ad essa collegati, che vanno ben oltre il commercio di animali.

La prova sull'animale è il miglior strumento per costruire curriculum e pubblicazioni "scientifiche", ma è soprattutto utile per fornire la risposta più favorevole agli interessi delle aziende produttrici:

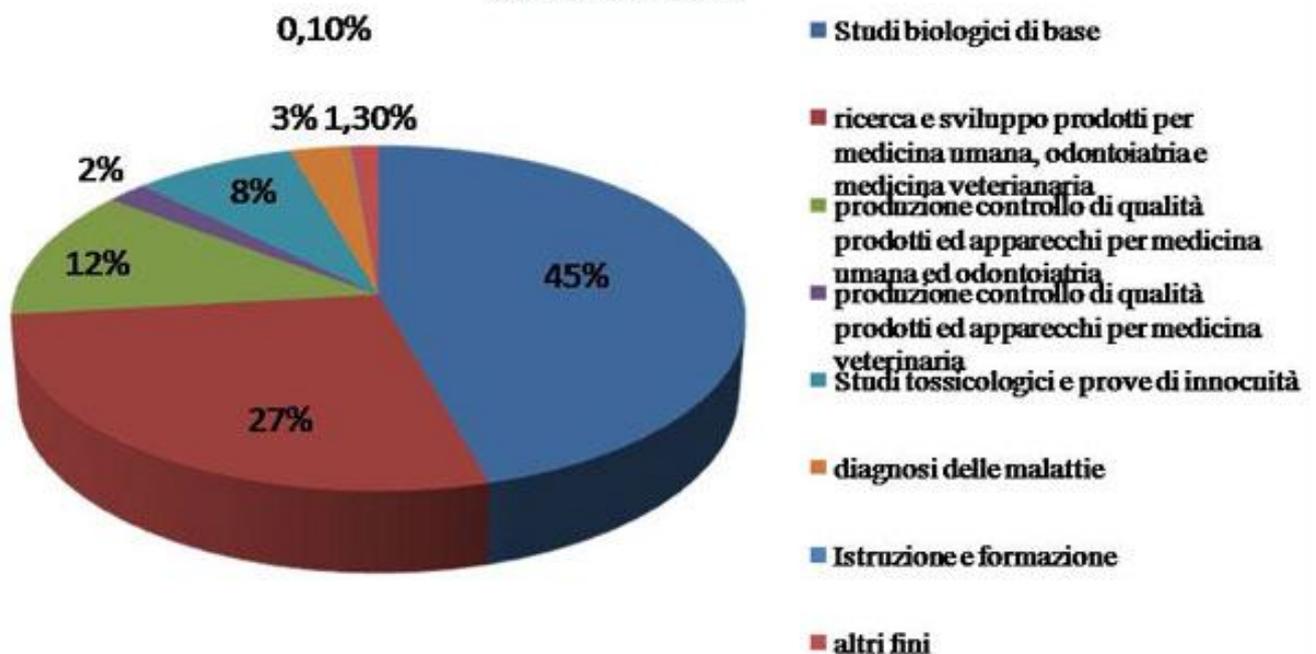
- è l'alibi per una sperimentazione sull'uomo senza adeguate garanzie (*è l'uomo la vera cavia per ogni nuovo prodotto immesso sul mercato*);
- consente ai produttori di predeterminare la risposta di qualsiasi test (*basta variare la specie animale usata*);
- fornisce alle aziende produttrici "l'incertezza della prova": consente di affermare, prima delle prove cliniche sull'uomo, che "non vi è pericolo" in quanto "tutti i test su animali sono stati fatti" . Come pure di affermare, una volta avvenuto il disastro farmacologico, che le prove su animali non sempre sono predittive, permettendo alle aziende di aggirare la responsabilità civile e il pagamento dei danni causati.



STATISTICHE:

- Nel mondo si stima che ogni anno vengano sacrificati circa 500 milioni di animali nei laboratori di sperimentazione, ma è molto difficile avere dati precisi come è pure difficile avere filmati o immagini, perché tutto avviene in un alone di segretezza, al chiuso dei laboratori dove è ben difficile avere accesso.
- Circa il 60% degli animali vengono usati per la farmacologia, una parte più bassa per la ricerca medica (*studio delle malattie*), un'altra per i test sui cosmetici, una parte per i test di psicologia e poi i test bellici e didattici. Gli esperimenti di tossicità sono trasversali a tutte queste categorie (*vengono effettuati in ognuna di esse*) e rappresentano il 75% circa di tutti gli esperimenti su animali.
- Il 60% degli esperimenti viene fatto in laboratori privati, il 33% nelle scuole di medicina e università, il resto in laboratori pubblici e dipartimenti governativi.
- Gli animali vengono devocalizzati, avvelenati, ustionati, accecati, affamati, mutilati, congelati, decerebrati, sottoposti a scariche elettriche, infettati, anche con virus che non colpiscono gli animali:
 - 70% senza anestesia;
 - 30% con anestesia soltanto parziale.

Ripartizioni percentuali degli animali secondo i fini sperimentali



QUALE POSIZIONE HANNO, OGGI, LA COMUNITA' SCIENTIFICA E QUELLA CIVILE?

Negli ultimi anni settori sempre più vasti del mondo scientifico hanno denunciato la fallacia e pericolosità del modello animale tanto da avviare un ineluttabile processo di superamento della sperimentazione animale.

Questi solo alcuni dei fatti che lo dimostrano:

1. negli Stati Uniti, il NRC, Consiglio Nazionale delle Ricerche, ha annunciato un "cambiamento epocale" che vedrà la scomparsa graduale dei test su animali, considerati poco affidabili;
2. le riviste scientifiche più accreditate (*quali New Scientist, Nature, British Medical Journal, Scientific American*) concedono sempre più spazio alla contestazione della sperimentazione animale;
3. il documento finale del "VII Congresso Mondiale sui metodi alternativi e la sperimentazione animale (Roma, 2009)" ha annunciato la fine dei test su animali, in quanto i nuovi metodi a disposizione forniscono risposte di gran lunga più affidabili, esaustive, rapide ed economiche.

Alla denuncia della comunità scientifica si unisce, inoltre, l'appello pressante dell'86% dell'opinione pubblica contraria alla sperimentazione animale.



SIAMO DUNQUE PROSSIMI ALLA FINE DELLA VIVISEZIONE IN EUROPA?

Nonostante questa nuova pressione popolare, il movimento antivivisezionista ha incassato in Europa una clamorosa sconfitta con la nuova direttiva approvata l'8 settembre 2010 sulla sperimentazione animale (*revisione della direttiva 86/609*), che risulta assai peggiore della precedente legge.

Infatti la nuova direttiva non solo non apre ai metodi sostitutivi, ma vincola sempre più alla sperimentazione animale, compiendo un passo indietro sia sul fronte dei diritti degli animali che su quello della tutela della salute umana e del progresso scientifico.